

Poffonia, e scorreva fastoso da per tutto minacciando il ferro, & il fuoco a chi si mostrava renitente di seguitare il suo partito. Quelli, che haveano l'animo contaminato non hebbero più riguardo a stare occulti. Sortì in Campagna il Conte Nadaſti, & il Budiani doppo haver giurato homaggio a' Turchi, mandò da per tutto Lettere circolari invitando ogn'uno a mettersi sotto la loro protezione. Il Conte Nicolò Prascoviel, che al tempo della ritirata dell'Imperatore si trovava nell'anticamera, e piangeva dirottamente, protestando la maggior dipendenza, fù trà li più Infedeli; e di propria mano diede il fuoco ad un Palazzo di nobile struttura dell' Esterasi, che si conservò costante nella divotione di Cesare.

Ridotto l'Esercito Turchesco sotto Vienna, il giorno de i 13. Luglio, si condusse il Primo Visir a riconoscer la Piazza, e piantate molte batterie in diversi siti, principiò a fulminar le mura, e col flagello delle bombe tormentar l'interno della Città. Il Palazzo Imperiale, come fabrica più dell'altre eminente, fù il bersaglio più fisso de i colpi, e poca parte di quella gran machina restò illesa. Il primo danno, che patì la Città, fù un pericoloso incendio, il quale non ben si verificò, se fosse prodotto dal caso, ò dalla malitia d'huomini incendiarii, che si dicevano introdotti da Ribelli. Principiò nella Corte de Padri Benedettini, & in poche hore incenerì la Chiesa, & il Monasterio, con molti fontuosi edifici vicini, e trà questi quello dell'Ambasciator di Venetia Domenico Contarini, che si perdè con la maggior, e miglior parte delle suppellettili. S'andò poi avvicinando all'Arsenale, nel quale conservandosi i depositi della polvere, e tutte le munizioni da Guerra, poteva quel fuoco portar in pochi momenti l'ultimo eccidio alla Città. Ma la diligenza de' Capitani, e degl'operarii, divertirono il pericolo; e per assicurarsene anco in avvenire, furono quei materiali da Guerra separatamente collocati in varii siti della Città. Impreso il popolo di qualche tradimento, sfogò l'impeto sopra alcuni, che diedero di loro sospetto, sbranandogli tumultuariamente sul fatto, senza dar tempo, che la giustizia con le proprie forme ne rilevasse la reità, ò l'innocenza; & in caso di malitia si manifestassero i complici, e gl'autori.

*Vienna
attaccata
dal primo
Visir a' 13.
Luglio.*

*Incendio
pericoloso in
Vienna.*